

INFLUENZA AVIARIA » LE CONTROMOSSE

«Virus, seguiremo il protocollo dell'Usl»

Piove di Sacco, colpiti gli allevamenti di tacchini di due aziende. Il titolare della Santa Giorgia: «Prima volta in 32 anni»

di Alessandro Cesarato

► PIOVE DI SACCO

In via Beverare, nella frazione di Corte, il cancello di ingresso agli allevamenti è ancora chiuso con la catena. Ci sono solo due operai che si aggirano, aspettando ancora evidentemente disposizioni sul da farsi. Tutto è sotto sequestro cautelativo, come dispone il protocollo. Sono quasi 23 mila i tacchini di abbattere a causa della scoperta di un focolare di influenza aviaria rilevato lunedì dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro all'Usl 6. Solo il giorno prima, a Giare di Mira, era stato rilevato il primo caso nella provincia veneziana. I capannoni che ospitano gli allevamenti si trovano in piena campagna e sconfinano nel comune di Campagna Lupia. Fanno capo a due società agricole, la Flaffy srl e la Santa Giorgia ss, entrambe con sede legale nel Vicentino.

Martedì, alla luce dell'esito di positività al sottotipo H5N8 di alcuni capi morti qualche ora prima, il sindaco Davide Gianella, in qualità di massima autorità sanitaria, ha emesso un'ordinanza urgente per il sequestro dell'allevamento e l'abbattimento di tutti gli animali. L'ordinanza prevede anche la distruzione delle carcasse e di tutti i materiali e dei rifiuti potenzialmente contaminati come mangime, lettiera e letame, oltre alla disinfestazione dei locali, delle zone circostanti, nonché di tutti i mezzi e gli strumenti in uso nell'allevamento.

I titolari degli allevamenti non hanno voglia di parlare. Per loro si tratta di una mazzata, morale e soprattutto economica. «Faccio questo mestiere da 32 anni», si lascia sfuggire Fiorenzo Bassetto della Santa Giorgia dalla sua sede di principale di Nanto (Vi) «ed è la prima volta che mi accade. Questo lavoro è la mia vita. In casi

come questi ci sono disposizioni come quelle imposte dall'ordinanza che servono a salvaguardare il comparto dell'avicoltura. Noi ci atterremo alle disposizioni che l'Usl ci fornirà e opereremo secondo il protocollo previsto».

I focolai di influenza aviaria riscontrati negli allevamenti di Piove di Sacco e di Mira hanno portato anche la Regione ad emanare un'ordinanza che dispone una serie di misure restrittive per contenere l'eventuale diffusione del virus. Sono state infatti istituite delle zone definite "di protezione" e altre "di sorveglianza". Nelle prime, individuate nei comuni di Piove di Sacco, Mira, Codevigo, Campagna Lupia e Campolongo Maggiore, si prescrive di trasferire il pollame e tutti gli altri volatili in cattività all'interno di un edificio. Nel caso non fosse possibile, dovranno essere confinati in un apposito recinto, lontano dal contatto con altri

animali. Dovranno essere disinfettati veicoli ed attrezzature ed evitate entrate e uscite di animali senza la supervisione preventiva dell'autorità sanitaria.

Nelle zone di sorveglianza, che interessano i territori comunali limitrofi agli allevamenti infettati è vietato movimentare animali. Insomma una vera e propria quarantena che ha l'obiettivo di circoscrivere in tempi rapidi la diffusione del virus. Dal momento della conferma della positività negli allevamenti sono state applicate le procedure regionali, che prevedono l'abbattimento degli animali presenti in azienda e l'invio all'incenerimento delle loro carcasse. Il tutto si concluderà in pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emanata un'ordinanza dalla Regione: il pollame trasferito in un unico edificio



I capannoni delle due aziende sotto sequestro, la Flaffy srl e la Santa Giorgia ss, entrambe con sede legale nel Vicentino

foto Piran